Anno VI — N. 190 | Udine, Martedì-Mercoledì 21-22 Agosto 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorghi, N. 28, Udine.

La fine di un processo clamoroso

La maggior parte dei giornali liberali fecero chiasso e baldoria intorno a un processo testè discusso a Tournai, nel Belgio, e al fatto che ne fu occasione. Dopo aver gridato allo scandalo di un Canonico ladro, gridarono il processo contro di lui; ma la sentenza del Tribunale li sgomentò e mortificò, giacchè il preteso ladro fu assolto. Vogliamo fare qui alcune considerazioni, poichè molti giornali liberali — e fra questi la *Perseveranza* — tolgono ora a pretesto la detta sentenza per dir male delle supreme autorità ecclesiastiche, capovolgendo all'uopo i fatti con una disinvoltura meravigliosa.

E' noto che il canonico Bernard fu accusato di furto perchè portò via da Tournai i capitali appartenenti a quella chiesa e li recò in America. La sentenza espone come egli agì in questo fatto e ciò basta a escludere perfino il più lontano sospetto che quell'ecclesiastico avesse la menoma intenzione di rubare nemmeno un centesimo. La sentenza accenna che il trasporto di quei capitali fu approvato, ove fosse stato necessario, da M.r Vannutelli, allora Nunzio Pontificio presso la Corte Belga, e dallo stesso Cardinale Segretario di Stato, che era allora l'E.mo Nina. Molti giornali liberali si fondano sopra questa condizionata approvazione per accusare nientemeno che il Nunzio Pontificio o la stessa Santa Sede.

Ci spiace di dover constatare che quell'accusa dimostri che pur troppo sono in mala fede, giacchè per insinuarla, devono dissimulare tutti i clamorosi turbamenti a cui andò soggetta la diocesi di Tournai. E' notissimo infatti che Mons. Dumont, il quale ne era il Vescovo, diede segni di esaltazione mentale, che lo facea dare in stranezze le più strampalate. E questa esaltazione tanto crebbe, che il Papa, supremo Pastore di tutta la Chiesa, dovette ricorrere alla deposizione, atto gravissimo che ben di rado si riscontra nella storia ecclesiastica. Ed è da sapere, che i nemici del Cattolicismo e specialmente la Massoneria non ebbero a schifo di abusare delle condizioni infelicissime di quel Vescovo, a danno della Chiesa; anzi lo circondarono, studiandosi di approfittarne per menar scandalo, seminar discordie fra i cattolici e dilacerare la chiesa tornacese.

Di che Mons. Du Rousseaux, dato da Leone XIII in successore del deposto Vescovo Dumont, ebbe ad incontrare difficoltà ed ostacoli gravissimi, massimamente perchè il governo, venuto nelle mani di Frère Orban e suoi amici liberi pensatori, osteggiavalo grandemente, sostenendo il non più Vescovo di Tournai, il Dumont. Il quale, istigato dai nemici del Cattolicismo, pretese, dopo deposto, di disporre dei beni della Chiesa, depositati nella cassa del Vescovato, defraudandone così la Chiesa stessa e facendo oltraggio al legittimo Vescovo, che ne era il custode.

Fu in questi momenti gravissimi e quando quei beni della Chiesa erano in pericolo di essere dissipati dai nemici di essa, che il Canonico Bernard li trasportò all'estero, per sottrarli alle mani di coloro che li agognavano. Di che è manifesto che quell'ecclesiastico invece di voler spogliare la Chiesa di Tournai dei suoi beni, espose se stesso, il suo nome, la sua fama per salvarli.

Come vedono i lettori, i fatti accaduti non fanno torto nè al Canonico Bernard, nè all'autorità ecclesiastiche; queste e quegli non fecero che tutelare come ne aveano dovere i beni della Chiesa, che stavano in pericolo di essere dissipati.

Il torto di quei fatti ricade sul governo belga, il quale a somiglianza di altri governi liberali, invece di tutelare la proprietà della Chiesa e il legittimo Vescovo, come sarebbe stato richiesto non che da altro dalla naturale equità, combattè la Chiesa, non reformidando nemmeno dal triste partito di far nascere uno scisma, non vergognandosi di abusare di un uomo ammalato, di un Vescovo deposto, non indietreggiando nemmeno dinanzi al triste partito di dissipare il patrimonio della Chiesa e darlo in mano ai nemici di essa per combatterla.

Sappiamo bene che molti giornali liberali, disseppellendo le vecchie pretese dei regalisti, pretenderanno di sostenere che ebbe torto l'autorità ecclesiastica di salvare la *proprietà della Chiesa* o che il governo belga avea ed ha il diritto di rubarla *in forma legale*; ma contro siffatte enormità ripugna la coscienza onesta. Pur troppo abbiamo veduto sovente nello scorcio del secolo passato e nel presente i governi tradire il loro dovere e derubare la Chiesa che avrebbero dovuto difendere e tutelare; *ma i delitti* per ripetersi non cambiano natura e a dispetto di tutti i Giuseppisti, Tannucciani, regalisti e pseudo-liberali il furto resterà furto, il tradimento tradimento; e sacrileghi l'uno e l'altro se consumati contro la Chiesa. E la storia segnerà con marchio d'infamia coloro che tradirono l'ufficio sacro di cui erano investiti, e di difensori che avrebbero dovuto essere, si fecero persecutori della Chiesa.

Notizie di Spagna

Ormai il primo periodo della incominciata rivoluzione è finito; la forza è rimasta a chi governa oggi la Spagna. Questo non vuol dire però che tutto sia finito; oh! tutt'altro. Incomincia ora il periodo dell'agitazione segreta ed occulta. Il ministero attuale non può più reggere, e Alfonso XII si trova innanzi al solito dilemma: o andare avanti o tornar indietro. O prendere Serrano, Martos e tutta la sinistra che per ora si chiama dinastica; o sostenere Martinez Campos e prendere Canovas del Castillo, che non è certo migliore degli altri, *ma* che pure di fronte agli altri fa la figura di un reazionario. Nel primo caso il giovane Re si dà in mano ai suoi nemici; nel secondo li suscita tutti contro al suo trono, col pericolo di *pronunciamientos* un po' più spicci ed energici dell'ultimo di Badajoz.

Basta, intanto la forza ha avuto ragione e che forza! Dai giornali spagnuoli poco si può sapere, ma qualche cosa trapela. A buon conto nel Nord i Consigli di guerra hanno condannato alla fucilazione qualche sergente e la sentenza è stata eseguita immediatamente. Oh! se invece di un Governo così detto liberale — osserva giustamente l'*Unione* — presieduto dal gran maestro della framassoneria spagnuola, il signor Sagasta, fosse stato un Governo legittimo e cristiano, allora bene si sentirebbero le alte grida e le imprecazioni di tutta la stampa liberale.

Conosciamo benissimo le gravi esigenze della disciplina militare e dell'ordine pubblico, e quindi diciamo questo non per altro che per constatare il solito sistema dei due pesi e delle due misure, che il giornalismo liberale segue con costante fedeltà.

Ora ecco l'ordine del giorno col quale il generale Quesada, comandante in capo dell'esercito del Nord, notifica le fucilazioni eseguite alle truppe poste sotto i suoi ordini:

Soldati!

L'inesorabile sentenza della legge è stata compiuta. Quattro dei sergenti che, obbliando i loro giuramenti e doveri, costringevano coll'inganno alla ribellione la bassa forza del reggimento di Numanzia, sono stati passati per le armi alle tre del pomeriggio d'oggi per sentenza del Consiglio di guerra verbale, compiute le prescrizioni che esige il regolamento.

Pregate Iddio per loro, e serva a tutti di salutare esempio questo terribile ma giusto castigo, e di modello costante l'energia e risolutezza del colonnello Ruvalcaba e dei suoi ufficiali, come pure il buono spirito dei suoi soldati, i quali alla loro voce si posero sotto i suoi ordini, arrestando essi stessi i sergenti che li avevano obbligati a far fuoco contro i loro superiori, e per avere ucciso il tenente della riserva che si era posto alla loro testa.

In tal modo il corpo non registrerà una pagina vergognosa, nè rimarrà impegnato il buon nome e il credito di questo esercito, le cui classi anelano tutte a dimostrare sempre la loro ferma adesione a S. M. il Re (che Dio guardi) e alle istituzioni vigenti.

Abbiate sempre presente la umiliazione e gli scherni che soffriste nel 1873, mentre la nazione si smembrava, camminando rapidamente all'abisso.

Il ristabilimento della disciplina la salvò allora, e confido che lo dimostrerete sempre quando occorra.

Il vostro general in capo
GENNARO DE QUESADA.

Il signor generale poteva risparmiarsi gli elogi che ha fatto al reggimento ribelle; perchè se quei soldati del Numanzia hanno fatto bene ad ascoltare la voce del loro colonnello dopo, avrebbero fatto molto meglio ad ascoltarla prima. Deve essere ben debole l'idea della disciplina in un reggimento, dove pochi sergenti riescono a persuadere i loro soldati a far fuoco sul loro colonnello. E così si dica di questo famoso attaccamento di tutto l'esercito al re Alfonso, dopo questi bei sintomi.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Un dispaccio da Roma reca:

Si afferma che l'onorevole Mancini è tornato per affrettare la definizione della vertenza col Marocco.

JAGO

Allora l'idea della profanazione che stava per subire quel mistero di morte, lo assalì con tanta violenza che senza riflettere alla sua poca forza fisica ed alla vigoria colossale del fabbro, gli si gettò addosso e tentò paralizzare il movimento delle braccia di lui. Maurizio strinse Claudio corpo a corpo e tentò strappargli di mano la chiave.

— Non voglio, diceva, che tu varchi la soglia di quella porta; ciò che è là dentro mi appartiene, è mio, è la mia carne, il mio cuore, la mia vita.... Se domandi del denaro io te ne darò, pur di impedire un sacrilegio....

— Sacrilegio! esclamò Claudio; non se ne commettono più, dacchè non esiste più nulla di sacro.

Poi con una mano respingendo Maurizio contro il muro, Claudio continuò a girare la chiave nella serratura arrugginita dalla umidità.

Il romore delle voci si avvicinava.

Claudio tese l'orecchio.

— Vengono! disse respingendo di nuovo Maurizio. Imbecille! dicevo: dividiamo in due parti, ed ora bisognerà farne dieci.

La violenza colla quale avea gettato Maurizio contro l'angolo del muro fece cadere di mano a costui la lanterna che sola spandeva una fioca luce nel corridoio.

Essa *cadendo* si *spense*, e Claudio, che finalmente era riuscito ad aprire la porta del sotterraneo, non aveva ancora avuto il tempo di avvezzarsi alla dubbia luce che pioveva dalla feritoia.

La scena si mutò rapidamente; Claudio non s'era ingannato; parecchi sanculotti li avevano inseguiti; Cuordiferro e il Guercio, Scevola, Annibale e una diecina di saccheggiatori si precipitarono giù per le scale, essi avevano in mano torce di cera, lanterne, e il chiarore di quei lumi proiettava una luce sinistra sui muri cupi e negli angusti corridoi.

Maurizio fu presto in piedi. Si slanciò verso il sotterraneo, sulla cui soglia Claudio rimaneva indeciso, poscia correndo verso un misero letto di legno posto in fondo al carcere, vi si collocò davanti pronto a difender i resti di quanto aveva amato al mondo.

Dopo un secondo, il Guercio e Cuordiferro, i segretari e i loro complici empivano l'augusta cella.

Al lume delle candele, delle torce, delle lanterne, si potè distinguere uno spettacolo sinistro.

Sul lettuccio, avvolto in una bianca veste, stava coricato un corpo lungo, magro, scarno; non restava più polpa sulle ossa bianche, solo i capelli aderivano ancora al cranio lucente come l'avorio. Maurizio stese le braccia verso quel letto funereo.

— Vedete bene che qui non vi sono tesori per voi, sclamò con un singhiozzo.

— E' possibile, disse Scevola con voce lugubre, ma questo cadavere non è meno una preziosa e curiosa scoperta; esso prova una volta di più quanti delitti furono nascosti nelle viscere della terra....

— E' la signora di Brézal! gridò una voce.

— Il conte Tristano è morto, il castello arde, aggiunse Claudio, portiamo lo scheletro sul rogo.

— No! no! disse Maurizio, voi non farete questo.

— Perchè? domandò Claudio.

— V'ingannate, v'ingannate tutti, disse Maurizio. Ve ne accerto, ve lo giuro.... rispettate questi avanzi.... la morte è sacra.... vedete bene che non vi sono tesori; chiudiamo questa porta, e lasciamo qui colei che tanto sofferse.

Ma i saccheggiatori, delusi nella loro aspettazione di bottino, non voleano essere privati d'una distrazione che loro pareva ad un tempo legittima e divertente.

Le prigioni di Brézal non erano vuote! Quello scheletro di donna era un buon pretesto per parlare di crudeltà e di tirannia. Claudio tanto più furioso in quanto che aspettava da molti anni l'ora di conoscere questo secreto, mostrava più energia che i compagni. Egli odiava Maurizio, e in quel punto lo rendeva responsabile del suo disinganno.

Perciò, stendendo il braccio verso il letto sul quale giaceva il cadavere, stava per afferrare pei biondi capelli quella testa inanimata, quando Maurizio gridò con voce che agghiacciò quasi quei miserabili.

— Ascoltatemi! Ascoltatemi tutti! Bisogna bene ch'io vi dica la verità, giacchè altrimenti voi profanereste questi avanzi.... E' una storia terribile.... il conte Tristano ha espiato or ora il suo doppio delitto, e il visconte Ferrante non isfuggirà punto alla giustizia. Vi ricordate della marchesa Marcella?

— Sì, sì, risposero parecchie voci.

— I suoi cognati l'odiavano perchè dessa apparteneva alla famiglia Fleuriau, il cui capo era un capitano nantese. La marchesa stava per dare un erede al marchese Guglielmo.... Tristano e Ferrante risolvettero di farla sparire.... La si gettò in questo sotterraneo di cui voi, Claudio, avete fatto la chiave. Marcella vi stette più di sei mesi.... le si dava ogni giorno un po' di pane e d'acqua: essa attendeva la nascita del suo figlio, e questo figlio le doveva essere rapito senza lasciarle il tempo di abbracciarlo.... Io so queste cose, e le so bene giacchè era io che portava qui il pane alla marchesa.... Una sera il conte Tristano mi ordinò d'andare a Dinan a fare una commissione; ei m'aspettò nel cuore della foresta, mi trafisse il petto col coltello da caccia, quel coltello che ora gli svelse l'anima dannata dal corpo, ed io rimasi un mese senza poter lasciare la capanna del carbonaio ov'ero stato raccolto. Allora mi introdussi nel castello senz'essere veduto.... i Brézal dovevano credere alla sua morte. Io volevo vedere mia figlia, condurla via meco, voleva anche sapere che fosse avvenuto della marchesa.... salii nel mio appartamento.... Lucilla era scomparsa da più di tre settimane! Discesi qui, scorsi una giovane donna morta e distesa su questo giaciglio.... ma quella morta non era la marchesa Marcella.... era Lucilla, mia figlia!

Un singhiozzo troncò la voce a Maurizio.

(Continua).

— Non è improbabile un improvviso arrivo a Roma dell'onorevole *Depretis*, che verrebbe a presiedere un Consiglio di ministri, dovendosi risolvere parecchie questioni interne ed estere.

— La *Gazzetta d'Italia* assicura che una Società inglese ha offerto alla famiglia Garibaldi tre milioni per la cessione dell'isola di Caprera.

ITALIA

Verona — Il dott. Benvenuto Pellegrini Professore nel Collegio Giovanni da Udine ha scritto da Pastrengo sua patria, in data 6 corr. una lettera al prof. Goiran che troviamo stampata nell'*Agricoltore Veronese*. Ne togliamo il seguente brano:

« La sera di sabbato 29 luglio, circa alle nove e mezza (l'ora precisa non fu constatata) e presumibilmente nel momento stesso in cui avvenne il disastro d'Ischia, in Comune di Cavajon, nella fattoria detta *delle Perbumelle*, di proprietà dei signori Maratola, si sentì una scossa di terremoto, la quale svegliò di soprassalto tanto i padroni che i contadini che erano a letto. La commozione non fu del tutto lieve, perchè rimbaltò qualche oggetto nelle stanze superiori. Gli abitanti della località suddetta parlarono di *questo subito*, nella *domenica successiva*, cioè prima che qui si avesse novella della orribile catastrofe di Casamicciola. Anche nelle cascine circostanti fu notato il fenomeno. Da quanto lessi nei giornali, sembra che gli scienziati attribuiscano il disastro d'Ischia, non già a terremoto ma bensì ad un avvallamento prodotto dall'erosione di quelle acque termali, ritenendolo un fatto del tutto locale.

« Come si potrebbe conciliare questa ipotesi con quanto sopra?

« Ella, illustre sig. professore, che tanti severi e profondi studi da molto tempo va facendo sull'argomento, potrà autorevolmente giudicare, se questa manifestazione endogena abbia o no qualche relazione colla perturbazione tellurica della infelice Casamicciola.

Piacenza — Quattro sacerdoti piacentini avendo proposto una lotteria a favore dei danneggiati d'Ischia, ricevettero da mons. Vescovo di Piacenza per la detta lotteria un regalo prezioso, cioè, la croce pettorale d'oro che avevagli regalata l'immortale Pio IX.

Non è necessario aggiungere parola per encomiare un atto sì bello di carità: è lode a sè stesso.

Ed ecco come fu immediatamente seguito da una grande consolazione.

Leggiamo infatti nella *Voce del Paese*, periodico piacentino:

« Il Sommo Pontefice, informato, or sono pochi giorni, che l'illustre filosofo, padre Cornoldi, stava per recarsi da Roma nell'Alta Italia, e sarebbe in tale congiuntura passato da Piacenza, lo incaricò di visitare in suo nome il nostro Vescovo recandogli la sua speciale benedizione non che il dono del di Lui ritratto, sottoscritto con due distici latini, di fattura e carattere di esso Papa. »

Roma — Leggiamo nell'*Esercito*:

Sappiamo che nella prima quindicina del prossimo ottobre avrà luogo una manovra coi quadri a cui prenderanno parte ufficiali di stato maggiore addetti al comando del Corpo ed altri forniti dai comandi territoriali, più due ufficiali della regia marina per lo studio delle questioni navali che avranno relazione col concetto generale della manovra stessa.

La manovra che avrà luogo sotto l'alta direzione del capo di stato maggiore dell'esercito, si svolgerà fra Napoli o Cassino, ed avrà per tema le operazioni di un corpo di truppa incaricato della difesa della penisola contro un eventuale sbarco sulla costa di Napoli. I comandanti dei due opposti partiti saranno i colonnelli di stato maggiore Mocenni e Gandolfi; l'immediata direzione delle operazioni sarà affidata al maggior generale Ricci, comandante in II il Corpo di stato maggiore.

Cuneo — Un dispaccio da *Cuneo* alla *Gazzetta del Popolo* dice:

Una nuovo disastro ha colpito il comune di Bersezio. Un gigantesco incendio ha rovinato molta parte del paese. Le fiamme si svilupparono da un cascinale e con rapidità spaventevole si propagarono in tutto il comune, distruggendo una quantità enorme di masserizie e di prodotti agricoli.

Il battaglione Alpino, appena avvertito del disastro, accorse in aiuto e con grande valore riuscì a circoscrivere l'incendio, salvando molte masserizie e lavori.

Una donna e un ragazzo perirono nelle fiamme; alcuni contadini e quattro militari rimasero feriti.

Il villaggio di Bersezio conta 600 abitanti. A pochi anni di distanza, è questa la seconda volta che il fuoco divoratore rovina quel povero paese.

La *Gazzetta del Popolo* apre una sottoscrizione.

ESTERO

America

Sul finire del corrente mese di agosto i cittadini di origine tedesca degli Stati Uniti d'America, massime quei della Pensilvania, celebreranno con gioia il secondo centenario del loro stabilimento nel nuovo mondo. Ai 6 di *giugno* 1683 un drappello di emigranti tedeschi dalla loro madre patria sciogliева da Gravesend sul bastimento « America » e toccavano il porto di Delaware al 18 del *seguente agosto*; due giorni dopo presero terra a Filadelfia.

Nel volgere di due secoli questo gruppo di avventurieri si è sviluppato sì fattamente, che dei Cinquanta milioni che al presente dominano il territorio degli Stati Uniti per lo meno 12 milioni traggono la loro origine dal ceppo tedesco. Nè si va lungi dal vero nell'affermare essere l'elemento tedesco quello che domina nella massa del popolo americano d'oggi. Il lievito tedesco s'infiltra nel commercio, nelle varie industrie, nella letteratura, come nella scienza e nella politica di quella nazione. La stirpe del nord, dal fermo proposito e dal maschio sentire, pare che sia *qual nuovo germe* destinato a rimpastare e ringiovanire anche l'ormai decrepita e logora razza latina.

Austria-Ungheria

Ecco il testo ufficiale dell'autografo imperiale, col quale Sua Maestà Francesco Giuseppe si congratula coll'Em.mo cardinale principe Federico Di Schwarzenberg in occasione del suo giubileo sacerdotale:

Caro Card. Principe Schwarzenberg,

Rammento con sincera soddisfazione il 50° giubileo di *sacerdozio che ella festeggierà domani*, quando pieno di gratitudine verso la Provvidenza, che le riservò questa rara solennità nella pienezza delle forze intellettuali e fisiche, può lietamente volgere uno sguardo retrospettivo alla non interrotta serie della sua operosità benedetta e veramente sacerdotale, nonchè ai *distinti meriti acquistatisi durante un mezzo* secolo tanto verso la Chiesa che nell'interesse del pubblico bene. Lo ho già manifestato, in ripetute occasioni, la mia piena ricognizione per questi meriti e pella sua avita fedeltà ed attaccamento a me ed alla mia casa. Oggi non è solo il passato che mi induce a dirigerle queste parole, *ma piuttosto l'intenzione di esprimerle* con la più viva partecipazione i miei migliori augurii per questo suo giubileo di sacerdozio, ed esternarle in pari tempo il desiderio che l'Onnipossente voglia accordarle per l'avvenire vita lunga e felice a gloria della Chiesa e pel bene dello Stato, affinchè mi sia concesso per molti anni ancora di godere dell'operosità del santo suo ministero e di poterla assicurare della immutabile mia benevolenza.

Ischl 24 luglio 1883.

FRANCESCO GIUSEPPE, M. P.

Il nostro Santo Padre inviò al Cardinale un magnifico cammeo accompagnato da una lettera autografa.

Russia

Il *Czas* di Cracovia ha da un impiegato russo alto locato le seguenti notizie:

Secondo le sue informazioni una guerra tra l'Austria e la Russia è inevitabile poichè gl'interessi russi ed austriaci sono in troppa collisione fra loro. In Austria v'è un partito che desidera la guerra colla Russia, e la Russia desidera *vendicarsi* delle offese ricevute nella guerra di Crimea, nel Congresso di Berlino e per la occupazione della Bosnia ed Erzegovina.

Questi scopi della Russia *sono condivisi* da tutti i circoli politici russi. Secondo un piano di già elaborato, un corpo di armata si muoverebbe da Lublino verso la Gallizia *per occupare i Carpazii ed aiutare* gli slavi soggetti all'Ungheria.

In altro luogo lo stesso giornale osserva che in Russia si è di opinione di dover *proceder contro l'Austria* offensivamente, poichè altrimenti ciò verrebbe fatto dall'Austria che non potrà mantenere a lungo una grande armata. Ai confini russi si raccolgono *continuamente* munizioni e si fanno dei grandi preparativi.

Svezia-Norvegia

Il processo contro i ministri di Norvegia è incominciato il giorno 17 del corr. agosto. I lettori sanno di che si tratta avendone noi tenuto ripetutamente parola. Nondimeno non sarà inutile scrivere alcune righe in proposito.

La querela fu presentata in seguito ad un voto dello *Storthing* (Camera dei Deputati).

Gli accusati sono sette: due ministri, Selmer e Kierulf, e cinque consiglieri di Stato Helliesen, Vogt, Holmboe, Munthe, e Jensen. Ed ecco i capi d'accusa:

1. Di aver consigliato al Re di negare la sanzione al voto dello *Storthing* concernente la partecipazione dei consigli di Stato (membri del gabinetto) alle conferenze dei Things (Camere);

2. Di aver deciso che il Governo non adoperi la somma data dallo Storthing per sussidiare le società per l'armamento del popolo.

3. Di aver proposto al Re di sanzionare solo qualche parte del progetto votato, in causa della direzione delle Strade ferrate, lasciando da parte tutto quello che votò lo Storthing nell'interesse dei membri della direzione eletta da esso.

Il processo è tenuto nella sala del Lagthings nel palazzo del parlamento.

Il Tribunale è composto di alcuni membri dello *Storthing* e di alcuni membri della Corte suprema di giustizia.

Fra i *primi* v'è *un solo* giurista e *nove* contadini. Presiede il Tribunale un ispettore forestale.

L'attuale gabinetto è al potere dal 1861. Vedremo come finirà questo stranissimo processo.

DIARIO SACRO

Mercoledì 22 agosto

S. Augusta v.

Effemeridi storiche del Friuli

22 agosto 1355 — Sollevazione popolare in Udine contro Jacopo Marnello vice-gerente del patriarca Nicolò di Lussemburgo.

Cose di Casa e Varietà

Pei superstiti dell'isola d'Ischia. Parrocchia di Colloredo di Prato l. 5.13 — Angelo Gobitti oltre l'offerta fatta in Chiesa, l. 5 — Filiale di Nogaredo l. 10.07 — Parrocchia di Presionto l. 32 — Clero e fedeli di Rodeano l. 13.70 — id. di Paderno l. 7.24 — id. di Colugna l. 6 — id. di Godia l. 6.28 — id. di Cavalicco l. 2 — id. di Chiavris l. 4.50 — id. di Boivars l. 2.52 — Parrocchia di Tarcento l. 26.86 — id. di Resia l. 14 — Clero e popolo di Torlano l. 4. — id. di Lauzzana l. 10 — id. di Prato Carnico l. 7.

Offerte precedenti L. 1058.72
Totale » 1215.02

È da tutti deplorato che un giornale cittadino abbia potuto pubblicare i nomi dei premiati all'esposizione prima ancora che le commissioni aggiudicatrici dei premi abbiano compiuto i loro lavori. Non si sa spiegare come quel giornale sia giunto ad avere quelle notizie se non concludendo che debba averle avute da qualche membro delle commissioni.

Ad ogni modo parecchi giudizi dati dalle commissioni, quali furono pubblicati sono oggetto di curiosi commenti che fanno ben poco onore a chi li ha pronunziati perchè dimostrano o l'assoluta incompetenza delle commissioni o che quei giudizi furono emessi senz'altro criterio che quello di una partigianeria la più odiosa.

Speriamo che le notizie pubblicate non corrispondano al vero stato delle cose.

A proposito di una medaglia. Non sono tipografo nè figlio di *tipografo*, e non so che alcuno dei miei antenati abbia esercitato l'arte di Gutenberg. L'unica prova di amore all'arte nella mia famiglia la trovo in una edizione veneta dei *rei rusticae scriptores*, uscita per l'appunto cent'anni sono, arricchita di note e curata da un mio parente, un po' lontano, a dir vero, il quale ci premise questa dichiarazione: « quod ad correctionem, rei totius caput (bravo il mio vecchio), attinet, hoc tibi confirmo, quater me hisce oculis specimina relegisse, idemque semper deinceps facturum recipio ». E il rileggere quattro volte le bozze di un'opera, per chi sappia che cosa voglia dire correggere è una prova, più o meno diretta, di affetto non tanto lieve all'invenzione del magontino. Comunque sia, posso dichiarare che fin dagli anni in cui le unghie sono ancor tenere — per usare un modo di dire greco — ho cominciato ad amare la stampa e tutto ciò che ha attenenza con essa; e mi sovviene che il leggere ciò che si riferiva a questo meraviglioso trovato, era per me tra i divertimenti più piacevoli. Più tardi, anzi che accontentarmi della sola teoria, ebbi agio di vedere in pratica quello che di quest'arte quasi conosceva, ciò che valse a crescermi di più l'affetto per essa, e ne seguii i progressi, mentre mi applicava a conoscere gli illustri che più contribuirono, a farla fiorire. Oggidì pure è per me una gioia il pormi ad esaminare alcuno degli stupendi *in-folio* usciti dalle officine degli Aldi, degli Elzeviri, dei Plantin, studiarne i caratteri, considerare la esattezza della *composizione*, osservare le iniziali, i fregi, le vignette, oppure ammirare la mole, a mo' d'esempio, del *thesaurus linguae graecae* dello Stefano, mentre mi riconduco col pensiero a quei tempi in cui l'arte tipografica, ricolma di privilegi, era veramente un'arte e non un mestiere. Gusti semplici, dirà qualcuno, ma che, al postutto, hanno il merito di non recar disturbo al prossimo.

E tutto questo preambolo, a che scopo? si chiederà. Nient'altro se non perchè si sappia che po' poi di caratteri, di torchi, di macchine non sono affatto digiuno. Entriamo in argomento.

Alla mostra provinciale, come tutti avranno potuto vedere, è concorsa anche la tipografia del Patronato. Della roba buona ne ha esposto, buona tanto più se si riguarda alla città in cui lo stabilimento si trova, e ai pochi anni che esso conta di vita. Sorta da umili principî questa tipografia ha fatto progressi tali da destar meraviglia negli intelligenti dell'arte. Chi ne dirige l'andamento tecnico è persona che coltiva l'arte, più che con amore, con trasporto; io stesso ho potuto vederlo molto e molte volte correre affannato qua o là a chiedere consiglio o ad esaminare libri, trattati, copie di monumenti, e tutto ciò per una pagina, per un fregio, per un contorno. D'altra parte la tipografia attese sempre a fornirsi di tutto ciò ch'esce di nuovo dalle fonderie di caratteri, nazionali ed estere. Il primo *corpo 4*, fuso in Italia, nello stabilimento Negroni di Bologna, fu messo in opera dalla tipografia del Patronato in occasione del giubileo episcopale del nostro arcivescovo. Non occorre dire che i primi lavori in caratteri elzeviri uscirono dalla tipografia del Patronato. Onorata dal Sommo Pontefice della proprietà dei suoi versi, ne fe' una edizione, che s'ebbe molte lodi dagli intelligenti per il buon gusto e per la disposizione dei fregi. Se qualche menda fu notata, essa si riferiva alla tiratura. Ma si noti che nel Friuli di stampatori (voglio indicare con questo nome gli operai che attendono ai torchi ed alle macchine) veramente bravi non ce ne furono finora, e forse in seguito si potranno fare, o, meglio diventeranno di per sè, quando cominciano a riflettere che l'arte che esercitano non consiste soltanto nel condur a termine il lavoro nel minor tempo possibile, ma nel farlo bene, chè altrimenti il loro è mestiere ignobile, non arte. Uno di questi stampatori, che non lavorano solo per il mestiere, la tipografia del Patronato lo ha, per così dire, in via di formazione. I progressi fatti da esso si vedono nell'album dei caratteri, uscito or ora dalla tipografia, ove il lavoro policromo del frontispizio è riuscito di un'esattezza, che da chiunque se ne intenda non potrà non riscuotere ammirazione. E dico, da chiunque se ne intenda, perchè un profano, il quale ci si metta davanti, darà un'occhiata e dirà *bello*, ma non potrà mai pensare alle otto o dieci tirature occorse, nè potrà mai pensare al paziente e faticoso lavoro che ci volle per disporre i fregi e per eseguire la tiratura in modo che, più che darsi a conoscere per il prodotto di otto o dieci impressioni, apparisce un solo tutto bellamente armonico.

Ebbene, dopo tutto questo, un amico mi viene a riferire che alla tipografia del Patronato verrà data la medaglia d'argento, nè più nè meno che alla tipografia Doretti, la quale ha eseguito lavori, diligenti senza dubbio, ma non pareggiabili a quelli dell'officina del Patronato. Non voleva crederlo, tanto la cosa mi pareva strana; ma udii confermarmela da chi era in grado di saperla. (1) Naturalmente volli allora conoscere i nomi dei signori giurati che dettero il loro giudizio sugli oggetti esposti concernenti le arti grafiche. Mi vennero nominati. Persone rispettabilissime senza dubbio, ma mi permetto di dubitare se atte al compito loro affidato.

E qui mi sia permesso esporre una mia

idea. A persona che dovesse recare un giudizio su lavori tipografici io vorrei fare prima un discreto esame. Condurrei il mio candidato in una stamperia, e gli direi: anzitutto favorisca di scomporml un po' di righe; poi prenda il compositoio, e viceversa me ne faccia alcune poche. Un piccolo frontispizio assegnato al mio esaminando mi darebbe una prova evidente del suo buon gusto, del suo occhio, della sua tattica tipografica. Ma non c'è intelligente davvero di tipografia che non se ne intenda di *corpi* (la misura dei caratteri in punti tipografici); e perciò datogli un' insalata di tipi, gli assegnerei il compito di classificarli per corpi. Poi, postagli innanzi una pagina, messa assieme da un imperito, gli domanderei conto di tutte le imperfezioni tipografiche occorse — mancanza di giustificazione, spazieggiatura irregolare, e quei terribili *sentieri*, che fanno tanto male ad un occhio esercitato. — Un po' di domande sull' impaginazione, sui formati regolari e irregolari, sui tipi principali dei caratteri, sui fregi e sui loro stili chiuderebbero l'esame, che potrebbe dirsi, a rigore, tipografico. In appresso si passerebbe alla sala dei torchi e delle macchine, e là un' altra serie di domande circa alla registrazione, ai tacconi, alle vernici, agli inchiostri, ai toni delle tinte, ai colori amalgamati, alla bagnatura della carta, ai rulli. Da ultimo un po di nozioni sulle varie fatte di legature e sugli ausiliari della stampa, quali la stereotipia, la galvanotipia, l'eliotipia, ecc. E quando il mio candidato avesse risposto per bene a tutte le mie interrogazioni, allora gli direi: Signor mio, la vada pure, che lei ne sa abbastanza per poter giudicare di cose tipografiche, e nessuno potrà gettarle in viso il noto *sutor* con quel che segue. (2)

E che cosa si viene poi a conchiudere con tutto questo? mi si dirà. Oh, null'altro affatto se non che io temerei assai che i giurati proposti dal comitato per l'esposizione al ramo tipografia, avessero a rimanere in un esame simile bocciati. Mi dichiaro però pronto a chiamarmi altamente in colpa e a ritrattarmi quando quegli onorevoli signori volessero dare una prova in contrario.

Il giudicare di lavori tipografici non è da tutti, e molti possono essere valentissimi uomini, e *non intendersene* per nulla affatto di stampe. Neppure uno che maneggi a migliaia e *migliaia* i libri possiede sempre questo senso acuto tipografico, e non è raro il caso d'udire uomini invecchiati tra la polvere dei libri pronunciare strafalcioni tipografici da far ridere un apprendista. Poi, come diceva A. Aug. Renouard, « *le nombre des personnes dévouées* au culte des anciens monuments typographiques semble loin d'aller en augmentant » sicchè si trovano molti che apriranno la bocca estatici davanti ad un lavoro tipografico che cozzi contro tutte le regole dell'arte, mentre passeranno, senza degnarlo d'uno sguardo davanti a cose che meritano *considerazione*.

Ma dunque i lavori del Patronato erano *affatto senza mende, superiori a* ogni critica? No al certo, e in città di maggiore *importanza* e con mezzi maggiori si potrà fare più e meglio. Ma è duopo volgere un'occhiata al passato e considerare in quali condizioni si trovasse la stampa in *Friuli*, poi notare da quanto tempo la tipografia del Patronato sia sorta, quale sia il *personale di cui essa può disporre. Al* postutto ce n'era forse a sufficienza per riservarle uno di quei premi d'incoraggiamento di cui la giuria non fu avara con altri espositori.

Un maldicente mi susurra all'orecchio, se qualche considerazione di carattore estraneo all'arte avesse potuto influire nel giudizio dei giurati proposti alla sezione arti grafiche; ma non so: cose neppur da toccarsi; per oggi faccio punto.

ALDUS.

(1.) Ciò vediamo confermato oggi anche dalla *Patria del Friuli.*

(2) Ci viene riferito che i giurati cui venne affidato l'incarico di esaminare e giudicare le arti grafiche sono quei medesimi cui fu domandato il giudizio intorno alle pignatte, alle padelle e ai mattoni.

Un tomo di nostra conoscenza ha scritto in un momento di buon umore che *altro è stampar versi, altro stampar mattoni.* Se mai i signori giurati suddetti non se ne fossero accorti, ci permettiamo di dir loro che altro è giudicar pignatte altro giudicar lavori tipografici.

NOTE DELLA REDAZIONE.

Colluttazione. *Ieri sera* al caffè della Nave avvenne una scena disgustosa. Il pittore A. Picco e lo scultore A. Marignani in seguito a un articolo pubblicato dal prof. R. D'Aronco circa i loro meriti artistici *nel quale li flagella di santa ragione,* saputo che al caffè Nave trovavasi detto professore vi si recarono anch'essi, e dopo averlo apostrofato il Picco colpì il prof. d'Aronco al capo con un ombrello da sole. Il D'Aronco insieme al proprio fratello reagirono e nella colluttazione il Picco riportò esso pure una ferita.

Il prof. D'Aronco ha presentato querela.

La Lotteria dell'Esposizione. Il Comitato dell'Esposizione ci comunica il seguente avviso:

Ieri i firmatari delle obbligazioni per la Lotteria ed il Comitato passarono alla nomina della Commissione per l'acquisto degli oggetti esposti che devono formare i premi della Lotteria medesima. Essa già questa mattina cominciò le sue ispezioni.

Si prevengono i signori espositori che la Commissione non intende far acquisto degli oggetti di cui non le vengano fatti preventivamente conoscere i prezzi; perciò si interessano gli artisti, artieri ed operai a voler quanto prima partecipare (anche sotto segreto) al Comitato i prezzi degli oggetti da loro esposti.

Il Comitato si compiace eziandio di partecipare al pubblico (nella speranza che trovi imitatori) il gentile pensiero del sig. Bulfon e Volpato nonchè della ditta Zecchin, Antonini e Comp. di Maniago e della ditta Barduzco di Udine, di assegnare alcuni degli oggetti esposti a favore della nostra Lotteria.

Udine, 21 agosto 1883.

PEL COMITATO
Il Segretario
G. Falcioni

Una proposta. Riceviamo e pubblichiamo:

L'esito splendidissimo della Mostra provinciale friulana ha fatto sorgere in alcuni espositori il desiderio di esternare in una porgamena i sensi più vivi di gratitudine a quei benemeriti che tale Mostra *proposero, assecondarono, diressero.*

E per affermare nello stesso tempo e celebrare il fatto compiuto che rivela il progresso nelle arti e nelle industrie della nostra Provincia, il primo desiderio ha richiamato un'idea, quella di unire a fraterno banchetto gli espositori che aderissero a questo atto di fratellanza e di solidarietà.

I giornali cittadini non mancheranno certo di appoggiare quest'opportuna idea; i sottoscritti espositori, costituiti in Comitato promotore decisero di pubblicare la presente invitando tutti quelli che riconoscessero buona, opportuna ed utile tale proposta, a voler riunirsi nella Sala Cecchini il giorno di giovedì 23 agosto alle ore 2 pom. per discutere ed approvare quanto in proposito si rende necessario.

Il Comitato promotore.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati presso l'ufficio municipale i seguenti oggetti:

1. Un bastone di canna.

2. Una medaglia commemorativa l'Esposizione di Trieste 1882.

3. Un ombrellino di seta da signora.

Stamane per tempissimo venne trasportato dalla fonderia De Poli alla piazzetta S. Giovanni la statua equestre di Vittorio Emanuele, ed ora si lavora per collocarla sullo zoccolo.

Incassi dell'Esposizione. 20 agosto: Biglietti a cent. 50 n. 1045; a cent. 25 n. 77.

Le congrue dei Parroci. Chi non conosce *le note flebili con cui l'onorevole* Merzario deplorava in Parlamento la misera condizione dei Parroci poveri? pareva si accennasse a migliorarne la posizione. Ebbene sono *ormai due anni che la Direzione* del Fondo del Culto per una disposizione arbitraria sospese il pagamento delle Congrue a tutti i nuovi investiti. Se no ignora il *motivo perchè le Congrue furono* assegnate per mezzo di legge, e fino al presente non si sa essere stata promulgata altra legge o decreto al riguardo. E più volte *interrogata o richiesta la suddetta Direzione,* non si degnò d'alcuna risposta, si pose sotto l'usbergo del silenzio, mancando così a quelle norme di convenienza che sono *d'uso fra i popoli civili. Ai Parroci* non resta intanto che pagare tasse di successioni, manomorta e ricchezza mobile per un cespite che non hanno e che per avere sarà loro necessario adire i Tribunali.

E poi credete a certi messeri che vogliono migliorare la condizione dei Parroci, è il caso di dire: *Timeo Danaos* con quel che segue.

Estrazione di obbligazioni al portatore. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la *Distinta* delle obbligazioni al portatore create colla legge 26 marzo 1849, comprese nella 69 estrazione, seguita in Roma il 31 luglio 1883.

Ecco i numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione):

Estratto I, N. 4406 (quattromilaquattrocento) col premio di L. 36,865.

Estratto II, N. 4634 (quattromilaseicentotrentaquattro) col premio di L. 11,060.

Estratto III, N. 2551 (duemilacinquecentocinquantuno) col premio di L. 7375.

Estratto IV, N. 4729 (quattromilasettecentoventinove) col premio di Lire 5900.

Estratto V, N. 2963 (duemilanovecentosessantre) col premio di lire 700.

Due milionari sepolti. Fra le vittime di Casamicciola — dice un dispaccio della *Rassegna* — si contano i coniugi Gioacchino e Filomena Bonadio, artisti di canto napoletani.

Sono morti sotto le rovine della villa Parisi.

Essi erano ricchi; possedevano cinque *milioni; non avevano figli. Gli* eredi del Gioacchino Bonadio sono venuti qui ed hanno chiesta l'autorizzazione al pretore di far scavare il cadavere per poterlo far esaminare al professore Petrini affine di accertarsi se esistono sul corpo lesioni. — Pare che si voglia provare che il Gioacchino Bonadio è morto prima della moglie per stabilire l'ordine della successione.

Il ministro ha dato ordine che il professore Gallinara *presenzi allo scavo e allo* esame che del cadavere farà il professore Petrini.

MERCATI DI UDINE

21 Agosto 1883.

Granaglie

Frumento	L. 16.50	17.—	17.50	18.—
Segala	» 10.50	11.—	11.20	—.—
Grano comm.	» 11 50	12.—	12.50	13.14

Pollerie

Oche peso vivo al chilo	L. 0.60	0.65
Pollastri id. id.	» 1.50	1.76
Galline id. id.	» 1.15	1.25

Foraggi

Fieno dell'Alta	I qu.	L. 5.—	5.50
» della Bassa	II »	» 3.—	3.50
Paglia da lettiera		» 3.50	0.—

TELEGRAMMI

Potsdam 20 — *Il Re di Rumenia,* accompagnato dal principe Guglielmo, assistette stamane alle manovre del 1. reggimento della guardia.

Anche l'imperatore recossi al campo delle manovre.

Il re Carlo andrà domani a Belgio.

Brescia 20 — E' giunto Sella, e presiederà il sedicesimo Congresso Alpinistico.

Berna 20 — In seguito al risultato dei ballottaggi la maggioranza liberale alla *Costituente* formerà oltre i due terzi.

Costantinopoli 20 — Il principe del Montenegro è arrivato ricevuto con gli onori sovrani dal Ministro degli esteri che lo condusse presso il sultano. Fu accolto con grande cordialità ed insignito del gran cordone di Osmanie. Il sultano quindi gli restituì la visita.

Haiphong 20 — Duecento soldati francesi andarono ad occupare Haizmarg. La flotta fa una ricognizione lungo le coste.

Parigi 20 — Nei ballottaggi pei consiglieri generali furono eletti 115 repubblicani e 34 conservatori.

I repubblicani guadagnarono 18 seggi e ne perdettero 9.

Costantinopoli 20 — Il Sultano telegrafò *ieri personalmente alla principessa* di Montenegro annunciandole il felice arrivo di Nikita e felicitandosi del matrimonio di Zuka.

Coastbrigde 20 — Ebbe luogo sabato una rissa fra cattolici e orangisti. La rissa si rinnovò stamane.

I cattolici ricusarono di obbidire alle intimazioni della polizia di disperdersi. Vi fu un conflitto; una ventina di arresti.

Alessandria 20 — Ieri sono morti di colèra al Cairo 4, ad Alessandria 37.

Cairo 20 — L'agente d'Italia ha ricevuto un telegramma da Kartoum del *generale Hicks, nel quale gli si dà assicu*razione che in base alle notizie presentate da Obeid, in data del 21 giugno, in quel momento i missionari e le suore prigionieri del Mahdi erano in buona salute.

Madrid 20 — Assicurasi che la voce che il governo spagnuolo pensi all'alleanza con la Germania è assolutamente infondata. Benchè la Spagna sia malcontenta dell'interpretazione che la Francia dà al trattato di commercio e del rifiuto di espellere Zorilla, l'amicizia per la Francia è necessaria alla Spagna.

Credesi che Blanco surrogherà Campos al ministero della guerra.

A Valenza il Re assistette alle manovre d'artiglieria e ricevette molte Deputazioni. Stasera recasi a Barcellona.

Il Re, rispondendo a mille operai giunti dai dintorni di Valenza, disse che la ribellione di alcuni militari gli ha cagionato vivo rammarico, ma essere lieto di vedersi circondato dai rappresentanti del lavoro onesto, e sperare che esso renderà la patria grande *(acclamazioni)*.

Cesare Marnioz, amico di Zorilla, fu arrestato.

Cherburgo 20 — Una nave portoghese sbarcò 111 insorti spagnuoli, la maggior parte ufficiali. Avanti di sbarcare protestarono dinanzi alle autorità francesi contro la loro detenzione a bordo di una nave da guerra per parte del Portogallo.

Madrid 20 — Acclamato dalla popolazione di Valenza, il Re è partito per Barcellona.

Madrid 20 — I ministri non si sono ancora accordati sul viaggio del Re in Germania. Però tutti convengono che non avrebbe alcun risultato politico, perchè la opinione pubblica è contraria all'unione con le potenze centrali. Il ministro degli esteri specialmente si oppone ad ogni impegno internazionale. Sembra certo che nel settembre Sagasta ricostituirà il gabinetto. Il ministro della guerra ritirerebbesi. Si domanda generalmente l'abbandono del sistema di favoritismo nell'esercito così dannoso alla Spagna.

Marsiglia 20 — Si fa attiva ricerca del giovane figlio del generale Canzio, che si sa essere giunto a Marsiglia, diretto alla volta di Spagna.

Londra 20 — Telegrafano dalla Spagna che una banda di insorti arrestò il treno di Barcellona, disarmò i gendarmi, saccheggiò i vagoni involando 5900 lire sterline. — I corrispondenti da Madrid ai giornali inglesi constatano che l'invio delle corazzate italiane a Tangeri destò grandissima sorpresa nel governo spagnuolo.

Vienna 20 Nei circoli ufficiosi assicurasi che l'alleanza austro-germanica venne, già verso la fine dell'anno scorso, prolungata di altri sei anni.

Parigi 20 — Un telegramma di Frohsdorf al *Figaro* di stamane dice:

Il conte di Chambord ebbe ieri alcuni istanti di lucidità di mente. In uno di questi egli domandò un sacerdote, dicendo:

— Sono il più miserabile dei miserabili! Solo la religione mi consola e mi dà la forza di sopportare quello che soffro. » Quindi egli si confessò.

La contessa avenne assistendo alla messa nella cappella e fu dovuta trasportare nella sua camera.

NOTIZIE DI BORSA

21 agosto 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,11— a L. 2,11,1|4 — Banconote austr. da L. 2,11— a L. 2,11,1|4 — Rend. it. 5 0|0 god. 1 luglio 1883 L. 90,60 a L. 90,61 — Id. id. 1 gennaio 1884 L. 88,43 a L. 88,46.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9.27 ant.	acce
	ore 1.05 pom.	om.
	ore 8.08 pom.	id.
	ore 1.11 ant.	misto
da VENEZIA	ore 7.37 ant.	*diretto*
	ore 9.54 ant.	om.
	ore 5.52 pom.	accel.
	ore 8.28 pom.	om.
	ore 2.30 ant.	misto
da PONTEBBA	ore 4.56 ant.	om.
	ore 9.08 ant.	id.
	ore 4.20 pom.	id.
	ore 7.44 pom.	id.
	ore 8.20 pom.	*diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7.54 ant.	om.
	ore 6.04 pom.	accel.
	ore 8.47 pom.	om.
	ore 2.50 ant.	misto
per VENEZIA	ore 5.10 ant.	om.
	ore 9.54 ant.	accel.
	ore 4.46 pom.	om.
	ore 8.28 pom.	*diretto*
	ore 1.48 ant.	misto
per PONTEBBA	ore 6.— ant.	om.
	ore 7.48 ant.	*diretto*
	ore 10.35 ant.	om.
	ore 6.25 pom.	id.
	ore 9.05 pom.	id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 agosto 1883.	ore 9 ant.	ore 3 pom	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	754.2	752.3	753.3
Umidità relativa	45	32	53
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	N.E	—
Vento velocità chilometr.	—	1	0
Termometro centigrado	23.0	27.3	22.3

Temperatura massima 28.4 minima 16.0 — Temperatura minima all'aperto 13.6

Per la Stagione Estiva

Si raccomanda l'uso continuo del Vinaigre Hygienique della Società Igienica di Parigi come unico rimedio per rinfrescare ed imbianchire la pelle, togliere dal viso le macchie del sole e dare inoltre un soave profumo. Questo delizioso prodotto è pure un *ottimo preservativo* contro le malattie contagiose.

Prezzo del flacon grande L. 1.50

Deposito in Udine, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO

DELLE

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano

1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e venne giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone **L. 2,50 e L. 5.**

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Avviso per gli emigranti

Una società di Tirolesi ed Italiani ha fatto acquisto della vasta estensione di 170 miglia quadrate di terreno nell'Arkansas degli stati uniti del Nord America, e ciò allo scopo di formare colà una colonia Italiana. Il terreno è fertilissimo e l'aria salubre, ma vi si ricercano specialmente lavoratori della terra.

Chi desiderasse approfittarsi di tale beneficio e recarsi sulla colonia si rivolga per tutte le informazioni al sottoscritto in Desenzano sul Lago.

Si ricerca pure un bravo individuo, bene istruito ed intelligente per essere occupato nella qualità di Direttore sulla colonia nell'Arkansas. Il concorrente a tale posto che resta aperto per tutto il corrente mese, dovrà produrre a questa Direzione la dovuta domanda corredata dai relativi certificati.

ANT. GASPERI.

Farina Indiana

La Farina Indiana è un misto di tutte le piante feculifere ed amilacee di tutte le Indie e dell'America del Sud, ricavate dalle diverse famiglie di palme, da rizomi di alcune canne e sopratutto dalla Curcuma Angustifoglia. Questo prodotto è stato sperimentato da lunga pezza, ed è pure stato provato dai pratici dell'arte salutare, essere la vera nutrizione pei bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentarie, come la *Tapioca*, la *Revalenta*, ecc. — I Catarri intestinali cronici, le Tabe mesenteriche - le Meseraiche - la Scrofolosi - la Debolezza generale conseguenza di tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana; è mirabile la sua nutrizione non solo pei bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2.50 - da grammi 250, Lire 1.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Terra Catù di Menta

PREPARATA NELLA

FARMACIA C. CASSARINI

DA S. SALVATORE

IN BOLOGNA

È il succo della MIMOSA CATHECU che unito ad alcune sostanze gommozuccherine, e ridotto in piccole tavolette forma la terra Cattù tanto decantata per correggere il cattivo alito da gastricismo o denti cariati prodotto, per eccitare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzar le gengive, e preservarle dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca una o due tavolette allo svegliarsi nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmierà perchè la qualità degli ingredienti non alteri l'esattezza della preparazione.

Prezzo cent. 50 la scattolina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato, Grande deposito presso la Libreria del Patronato. Udine.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ESSENZA di COCA CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calisaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole d'arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Acidezze di Stomaco, Anoressie, difficoltà di digestione, impotenza, e sopratutto da mal essere causato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, questo Elixir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un'Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Udine 1883 - Tip. Patronato

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell'inventore e do modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

TOPICIDA

senza arsenico - senza fosforo *risultato certo e garantito.*

Il nostro preparato annunzia con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che bene, tanto innocui all'uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e al quale perchè non ingrassa, e non pensa, ma deve togliere l'idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, o cisterne, ne avvelenasse il contenuto, ovvero potesse intossicare le cose da esso rosicchiate. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali molte volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandovi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tale si empiscono dei piccoli coppi e si mettono pei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

CONI FUMANTI

per profumare e *disinfettare* le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a *correggere* l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

PEI COMMERCIANTI

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione. L. 12.

1000 sopracoperte color cenerognolo con intestazione, L. 10

Spedire commissioni alla tipografia editrice del Patronato.

ACQUA DI COLONIA rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo *grado* le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

DEI

REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce *mirabilmente* la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi flussioni, abbaglieri, nuvole, cateratte, gotta serena, miopia ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

ALLE FAMIGLIE

POLVERE ALKERMES

Tutte le Famiglie tengono in casa qualche liquore in caso di qualche visita o per altre occorrenze. Colla POLVERE ALKERMES preparata da valente chimico si può ottenere un liquore eccellente per nulla inferiore al tanto rinomato *Alkermes di Firenze*. Massima facilità per prepararlo e nello stesso tempo grande economia. — Dose per sei bottiglie da litro L. 2.50, colla relativa istruzione per prepararlo.

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti, sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e *della* vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 1.

Venne concesso il deposito presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ove esiste il servizio dei pacchi postali.

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la
CROMOTRICOSINA

derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Viotti in Genova, Palazzo Penco, Piazza 5 Lampadi, qualmente Bavastro, livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un' *erpete pruriginoso*, ribelle ad ogni cura e che datava da 20 e più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna dalla Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da *erpete cronico*, e che aveva fallito ad ogni cura lo confessò dinanzi ad un consesso di distinti medici genovesi la conosciutissima signora Rachele Pellegrini, proprietaria della notissima *Villa Rachel di Cornigliano*, e d'aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla Cromotricosina un *erpete* ribelle che lo martirizzò per 22 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. *Luigi Pugliesi di Rimini*, Via Vescovado, N. 900. D'aver vinto una *cronica psoroftalmia erpetica*, e per più di due terzi l'enorme sua e trentennaria calvizie pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una *cronica artrite*, d'un *erpetismo* e di possedere ora una florida salute che l'ha realmente ringiovanito, certissimo ed un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulle *calvizie* in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni sull'inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Sciutto in via Nuova, sia il minor benefizio che apporti la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d'ogni parte d'Italia e fuori son visibili presso il sig. Francesco Preti, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Pesce*, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flacons si spediscono *franchi* di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.

POLVERE DENTIFRICIA
DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e li rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo, articolo di tutta confidenza*, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.